

<b>Zeitschrift:</b>	The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK
<b>Herausgeber:</b>	Federation of Swiss Societies in the United Kingdom
<b>Band:</b>	- (1930)
<b>Heft:</b>	459
<b>Artikel:</b>	Der Beppi ueber d'Bundesfthr
<b>Autor:</b>	Beppi
<b>DOI:</b>	<a href="https://doi.org/10.5169/seals-694487">https://doi.org/10.5169/seals-694487</a>

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 13.08.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

comme le Sergent Bataillard d'illustre mémoire "Respect pour vous."

J'ai eu le plaisir, il y a quelques années, de fêter le ler août d'une manière que je compte parmi les plus belles et les plus grandioses. Nous étions partis, quelques camarades et moi, pour faire une ascension, et nous avons passé la soirée dans une de nos merveilleuses cabanes, face à face avec nos Alpes majestueuses. Dans la solemnité du soleil couchant nous entonnâmes quelques uns de nos chœurs d'hommes dont la littérature musicale suisse abonde. Tout était grandi, tout était magnifié à tel point que larmes coulaient abondamment et que nous ne pouvions nous lasser de répéter :

La Suisse est belle,  
Oh qu'il la faut chérir  
Sachons pour elle  
Vivre et mourir.

Pauline Vallotton, la soeur de Benjamin, disait souvent à son frère "Notre pays est si beau que cela nous oblige à devenir meilleurs."

Aussi, chers Concitoyens, c'est sur une note de reconnaissance pour notre chère Patrie et pour les hommes qui en dirigent les destines que je voudrais terminer ces quelques mots en vous priant de garder précieusement dans votre cœur l'exemple des hommes des Vallées d'Uri, de Schwytz et d'Unterwald le 1er août 1291.

MR. BERTI's speech, rendered with sincere fervour, ran as follows:

Ancora una volta siamo chiamati a raccolta, poco tempo fa, in altra occasione ebbi l'onore di portare il saluto patriottico in nome dei Ticinesi, oggi ancora, col medesimo spirito rinnovo il saluto, quel saluto che non solo sfoglia dalle labbra, ma parte dal cuore, dopo quasi trent'anni di vita Londinese, mai più di oggi mi sento fiero di essere Svizzero.

Concittadini, malgrado le nostre differenti opinioni, l'amor Patrio è uno solo, in questo campo non c'è divisione, siamo tutti fratelli di quella Repubblica ch'è chiamata una ed indivisibile, col sublime motto che mille e una volta l'avete udito "Uno per tutti e tutti per uno."

Oggi celebriamo ufficialmente i grandi eventi del passato, manifestiamo solennemente la gratitudine verso i nostri Padri, il nostro amore e attaccamento alla madre Patria, il nostro orgoglio di essere liberi e Svizzeri.

La Patria nostra guidata da uomini di buona volontà e retti intendimenti non possiede nemici, la prova di questo l'abbiamo dalla sede della Lega delle Nazioni, vani furono i tentativi di spostarla, e la piccola Svizzera sa mantenere la fiducia delle Grande Nazioni.

Il dovere civico però, non è solo imposto agli uomini dirigenti, ma bensi al semplice cittadino, e da questo rispecchia maggiormente il vero carattere Nazionale tanto in Patria quanto all'estero.

Oggi non intendo rifare l'istoriato del mio piccolo Ticino e dei suoi uomini migliori, ma intendo dire una parola a tutti i fratelli Confederati indistintamente, e se me lo consentite, desidero che la nostra mente e il nostro spirito siano rivolti verso quella pubblica piazza dove alcuni rustici montanari, a capo scoperto, colle dita alzate al cielo, giuraronon d'essere liberati ad ogni costo dal giogo dello straniero, e la libertà l'hanno ottenuta.

Dallora in poi la storia ci ha insegnato e dimostrato la formazione e lo sviluppo della nostra amata Patria.

Cantoni separatamente e collettivamente si unirono all'Elvezia, e uno fra gli ultimi, cioè nel 1803, frammezzo ad una gioia pura, sincera, frammezzo all'espansione dei cuori, anche il nostro amato Ticino decise i suoi destini, ed entrava a far parte della Confederazione.

Così oggi possediamo una Patria che è onore e gloria dei nostri Padri.

Concittadini, inchiniamoci reverenti alla loro memoria, mostriamoci grati, fieri di essi che seppero lavorare per la Patria così degnamente, mostriamoci degni di loro amandola e servendola come la cosa a noi più cara: essa è costata loro tante fatiche e tante lutte ed ora aspetta il nostro contributo di energia e di attività.

In questo giorno solenne, che le bandiere dai colori federali e cantonalni sventolano al monte e al piano da tutte le finestre e dai balconi del nostro paese: le campane suonano a festa da tutti i campanili dei villaggi e della città, in questo giorno ripeto, che celebriamo solennemente, rinnoviamo il giuramento del Grutli, non per la conquista della libertà che già possediamo, ma per il mantenimento della stessa.

Oh! Elvezia quanto sei bella, ma di tanto in tanto la pace vien turbata, ed ancora recentemente un caso a funestato il nostro paese, ed in modo speciale il nostro Ticino.

Non per questo la nostra tranquillità deve venir meno, i nostri vicini lo sanno, e a più riprese ne ebbero prova, che la Svizzera per tradizione ama la pace con tutti, e nel medesimo

tempo sa far valere le leggi e le convenzioni che regolano la civiltà umana.

La nostra tranquillità sia rafforzata con la piena fiducia nei nostri uomini dirigenti, nella loro sagge avvedutezza.

Chiudo il mio dire, pieno di entusiasmo e di fede, preghiamo e facciamo voti per la nostra Patria, affinché rimanga sempre libera, sempre unita, sia essa sempre favorita di salute e prosperità, ed ogni cittadino non venga mai meno al proprio dovere.

Saluto il Presidente della Confederazione, i membri del Consiglio Federale e Nazionale, le autorità Giudiziarie, il Governo di ogni singolo Cantone, e in fine il mio più fervido saluto a tè o caro.

Ticino che ho l'onore di appartenere.

VIVA LA SVIZZERA, VIVA IL TICINO.

MR. DE BRUNNER's speech worthily concluded the short spell of patriotic oratory. It ran as follows :

This memorable gathering of Swiss citizens on foreign soil animated by an ardent desire to reaffirm loyalty and devotion to the country of our birth, would hardly be complete if we failed to express officially our grateful thanks to all those organisers, supporters and co-workers, whose labours and efforts have made to-day's celebrations such a marked success.

Our esteemed Minister, M. Paravicini, who is the "beloved daddy" of the vast and important Swiss Colony on Great Britain's hospitable shores, has taken a very keen interest ever since our "First of August Patriotic Demonstration" took practicable shape three years ago. The address we had the pleasure of hearing from his lips this afternoon has stirred us to the bottom of our soul.

To the authorities of the country of our adoption we owe and express grateful thanks for the hospitality and protection they are good enough to afford us, as also for the privileges granted to our nationals in a very liberal measure. The very fact of our being able to hold this historic meeting on the grounds of the London Swiss Rifle Association is a proof of the most considerate treatment we have at all times received at the hands of our English friends.

But let us not forget to tender our appreciative thanks to other leaders and friends in our Colony : M. Golay, Directeur of our great Swiss financial institution in this country, the Swiss Bank Corporation, and M. Berti whose eloquence and truly patriotic sentiments command the admiration of us all. Our "Bundespräsident," M. Boehringer of "Swiss Observer" fame, M. Senn, President of the S.R.A., M. Paul Hilfiker and M. Lambert at the head of a team of most willing workers and helpers to ensure success to our open air asse.

Before declaring the official part of our patriotic Demonstration closed, I would like to make a strenuous appeal to all my countrymen to examine and generously consider the idea of creating in this large Metropolis a suitable and conveniently situated open air centre where Swiss citizens, young and old, could meet as Sportsmen and be able, after days of toil, to seek new vigour in the pastimes most dear to them.

When we look to our Sister Colony in Paris, with its "Cercle Sportif" over 1,000 strong, we have surely reason to regret that in London we are still very far behind in cultivating a means of "rapprochement," mutual understanding and esteem, covered by that comprehensive expression "true sportsmanship," which would react in many respects most favourably upon the traditions and destiny of the country we have this day once again pledged ourselves to love, cherish and protect, until time shall be no more!

I now ask you, Ladies and Gentlemen, to give three rousing cheers to all those who deserve our gratitude for labours cheerfully given and for success accomplished.

Hip, hip, hurrah!

Following are the results of the shooting competitions which were announced in the course of the evening by Mr. De Brunner :

#### NON-MEMBERS' COMPETITION.

100 Yards Automatic Target (2 Prizes).

- |                   |    |                     |    |
|-------------------|----|---------------------|----|
| 1. Mr. Magueni    | 89 | 7. Mr. M. Vontobel  | 87 |
| 2. Mr. Hangartner | 89 | 8. Mr. W. Graf      | 87 |
| 3. Mr. Hauenstein | 88 | 9. Mr. O. Schneider | 86 |
| 4. Mr. Nüssle     | 88 | 10. Mr. W. Steiner  | 85 |
| 5. Mr. A. Lampert | 88 | 11. Mr. Tschudin    | 84 |
| 6. Mr. Kilchenman | 87 | 12. Mr. Isor        | 84 |

#### MEMBERS' COMPETITIONS

100 Yards Automatic Target (6 Prizes).

- |                                    |                     |
|------------------------------------|---------------------|
| 1. Mr. A. Lampert                  | 4. Mr. P. Hilfiker  |
| 2. Mr. Alf. Schmid                 | 5. Mr. P. Odermatt  |
| 3. Mr. T. Wetter                   | 6. Mr. W. Krucker   |
| 300 Meter Field Target (6 Prizes). |                     |
| 1. Mr. E. R. Hirt                  | 4. Mr. Alf. Schmid  |
| 2. Mr. Ed. Brullhart               | 5. Mr. A. Lampert   |
| 3. Mr. T. Wetter                   | 6. Mr. O. Brullhart |

At 3 o'clock the celebration began, the vast body of students of the Swiss Mercantile School being particularly in evidence at an early hour, and only after ten the happy crowd began reluctantly to go home again, enriched by a very pleasant and inspiring memory.—Dr. E.

#### \* \* \*

#### WATCH-STOPPING COMPETITION.

In connection with the above competition the Editor begs to announce that the watch stopped at 8h. 0m. 24s.

The nearest forecast was given by Mr. L. Meili (7h. 55m. 11s.) Ticket No. 135.

#### TREASURE HUNT.

The winner in the second draw is Mr. B. N. Haugham, who could not be found on the ground, his prize (10/-) is at the Editor's Office, awaiting collection.

#### DER BEPPI UEBER D'BUNDESFIRH.

Liebe Heini!

Sletscht Johr hani dir gschriben wies bi uns in London am erschten August gangen isch. Nun do mer jo jedes Johr am erschten August im Kaländer hoi so isch er aùs das Jahr wieder nach Bruch und Recht gfiert worde.

Du wirsch di jo no erinnere dass der Platz wo mir Schwizer am erschten August zämmre kemme isch wit vo der stadt awäk. Er ghört dem Schwizer Riele oder Schiess Club. Nu womer denn eso um die zwee umf der Platz use ko sin, so isch is am erschte ufgafalle dass a kei Schwizer-fahne am Igang vo der Stross här gsi isch, wie vor em Johr. Worschlinig hed eine s'Gält nimme glängt. Wo mer denn aber trotzdem der Igang gfunde händ so hämmer is numme miese verstuhrne was alles über Nacht ufgschprunge isch. Zwei ganz unghüri Zelt sind do gschande, eins wieder jo kasch ibidle für d'Wirtschaft und's ander mit emene Tanzbode. Gäll de weisch doch. Au sind das Johr wieder Kilbilit do gsi. Di bude sind alle vo de verschiedne Schwizerverein betriebe worde. Zum Bischipel het der Kaufmännische Verein a Cocouss Abschöla Bude ka, wo ganz flissig druflos bänglet worde isch. Der Männerchor het eine vo sine Mitglieder gehisse hindere Gitter umenandlaufe mit emene Zylinder Huet. Denn het me fünf Balle griegt für 30 santin und het agfange dä Zylinder abespnägle was aber nit so gar liecht gsi isch, will dä won en akha het nit secht blibe isch.

At er an andere Bude het me Cellulose Bälle mit eme Fisch Gärnli ufgafange, während am en andere Ort a Fuessballe amene Seil abunde umenand gespeicht worden isch und probiert werden isch dä imene Clown ins Mül zspeichte. Au a Militär Musik hän si ka, die dasmol sogar der Schwizerpalms richtig het spile kenne.

So isch der Nomitag vorbi gange bevor me gwisst het women isch. Am halber sibeni hätt der Herr Minischter sollen an Ansproch mache aber niemet het gwisst worum er nit kunnt. I glaub dass si Motorcar zämmrebrochen isch oder suesch der Geist ufgäh het, er isch denn eble zletscht no imene Taxi azfahre ko, wo bireits alli Lit miedi Bei għid hānd vom umeschto. Denn nachdem der esprīt ufgħabu nħan ħażi minn Comite ghulfe het der bereits ufgħabu Geist wieder użfrische isch denn zletscht d'Red għalha warde. Es isch ja worschlinig a scheemi Red gsi, wie si jo alli sind wo der Herr Minischter haltest, aber es isch ganz ummöglich gsi si zhree. D'Lit im Wirtschaftszähl hän so an erbärmliche Krach verfüßt dass es eine unmeigl għie isch si eige Wort verstoħ, verschwiege denn no jemand z'hix wiwit awäk vo em isch. I glaub es wär gueti idee wenn die wo z'Feschta arrangiern snäkscht Johr a microphone ufstelle würde so dass me schließlig denn doch a bizli eppis höre kennti. Den andere Redner isch es ja oħra ganz għixx gange und si hän jo doch shesħċi tie u mverschante zwärte.

Aber i Gottesname me kas jo dich nit alle Lit rächt mache und so isch es ebenau mit der erschte Augustier. Bis jetzt hani dir aber no vergasse ssage dass der Peterus uns Schwizer das Johr wirklich sehr gwoge gsi isch, denn mer hän wirklich schen Wätter ka, a ganzi Usnahn für London am erschten August. Nach der Red vo däne verschidene Herre isch denn s'Tanze losgange bis schop in d'Nacht ine. Sisch a ganzi Freid gsi zgħali wie sich Mänlein und Weiblein lusħtig gmach händ.

Nun glaubi hani dir so zimmlig alles verzelli, nur ne d'muess i der sage dass keine Kranzschifte am Schiesstand gfunde worde sind, trotzdem a huffe Patrone verschosse wordo sind.

Nun adie liebe Heini, wenn i no am läbe iżi znähscht Johr so will i dir denn wieder witer verzelle was mer denn machen am erschten August, uf jede Fall wird d'Mueter Helvetia nit vergħasse wärte vo de Londoner Schwizer.

Vieli Griess ans Grittli di BEPPI.

